

Dimenticanze

C'era una volta una regina che aveva una cava per la quale nel XVIII secolo fu creata una legge, da cui poi ne sono scaturite altre cento che fanno tutte riferimento alla prima: ovviamente ne basta una. Nella legislazione italiana sono centinaia, migliaia gli esempi di doppioni che nessuno si è mai premurato di eliminare. E ci sono pure norme dimenticate che potrebbero essere utili.

Per scovarle le amministrazioni pubbliche si abbonano a banche dati private, con la spesa che ne consegue. Nonostante ripetuti tentativi, infatti, l'idea di creare una banca dati pubblica delle leggi non è ancora giunta in porto.

Intanto in 150 anni di storia si sono accavallate norme di ogni tipo, a seconda dei problemi che attraversava il Paese, delle fasi storiche, delle guerre, delle scoperte. Ma tutto poi restava, perchè tutti dimenticavano di abrogarle quando non erano più attuali.

Ecco quindi ancora in vigore la tassa per la «bonifica dell'Agro Romano», datata 11 dicembre 1878, come se lì ci fossero ancora le paludi. E la norma sui piccioni viaggiatori che disciplinava l'uso dei volatili per la trasmissione a distanza. Nel 1940, poi, con la guerra alle porte e i beni razionati, non ci si poteva certo concedere il lusso di raccogliere erbe officinali alla leggera, ed era fino a oggi in vigore una ferrea disciplina per «la raccolta e la vendita della camomilla». Ora finalmente si volta pagina.

Prossimo obiettivo del ministero per la Semplificazione saranno gli enti inutili. Anche questi talmente tanti, che nessuno sa esattamente il loro numero. Primo nel mirino è l'Iged (Ispettorato generale per la liquidazione di enti disciolti), ovvero l'ente che doveva liquidare gli enti inutili, dichiarato inutile nel 2002 e con un costo di 50 milioni di euro l'anno.

La forza elettorale della Lega Nord è l'arma più efficace contro la burocrazia del centralismo statale.

Lega Nord

flash

Direttore responsabile **MARIO PITTONI**

N. 68 - Ottobre 2008 - Foglio d'informazione politica - Scaricabile dal sito www.leganord.org
Registraz. Trib. Udine n. 31 del 21/11/1995 - Responsabile politico Sen. **ROBERTO CALDEROLI**



Già tolte 7.043 leggi Tagliamo!

Obiettivo: meno leggi e più chiare

Lo Stato italiano produce leggi. Tante. Più di Inghilterra, Francia e Spagna messe assieme. Talmente numerose che fino a poco tempo fa non si sapeva neppure quante fossero in vigore. La stessa Cassazione ha memorizzato nella sua banca dati solo le norme più recenti.

Il nuovo ministero (senza portafoglio) per la Semplificazione normativa, a guida leghista, ha individuato ben 21.691 leggi operative. E ha preso provvedimenti: il decreto legge n. 112/2008 collegato alla manovra economica, insieme a un'opera approfondita di revisione tecnica, ha già determinato l'abrogazione di 7.043 (ovvero più del 30%) norme valutate obsolete, inutili o già implicitamente abrogate.

In prospettiva, dopo un'ulteriore pulizia, non dovrebbero restare più di 13.600 leggi, per un taglio complessivo del 37%. Avvocati (nel Lazio ce n'è come in tutta la Francia) e burocrati - che sul ginepraio legislativo hanno costruito il loro potere - forse piangeranno. Ma a sorridere saranno le imprese, per le quali perdere meno tempo sulle scartoffie avrà ricadute paragonabili a discreti sgravi fiscali. Senza appesantire il bilancio dello Stato.

E si risparmia

...oltre 4 miliardi di euro l'anno

La burocrazia pesa sulle aziende italiane per circa il 4,6% del Prodotto interno lordo (75 miliardi di euro). Gli accordi europei prevedono un taglio del 25% degli oneri amministrativi entro il 2012.

Da subito l'applicazione delle misure previste nel decreto collegato alla manovra economica consente di realizzare un risparmio superiore ai 4 miliardi di euro l'anno, in settori che con le vecchie procedure sfioravano un costo di 7 miliardi.

Adempimenti di lavoro

L'impatto maggiore del decreto è nella gestione dei rapporti di lavoro, con la semplificazione degli adempimenti obbligatori di natura formale. Prevista l'istituzione di un registro unico in sostituzione del libro paga e del libro matricola. Inoltre i documenti aziendali si potranno conservare nello studio dei consulenti del lavoro. Il risparmio complessivo annuo previsto è pari a circa 3,6 miliardi di euro.

Per evitare poi inutili duplicazioni nel campo delle certificazioni ambientali e di qualità, i controlli degli enti certificatori accreditati sostituiranno quelli degli organi amministrativi, cui spetterà soltanto la verifica. Abrogato pure l'elenco dei clienti e dei fornitori e introdotta l'anticipazione della pubblicazione degli studi di settore.

Trattamento dati personali

Ulteriori misure vengono introdotte per ridurre gli oneri informativi derivanti dalle norme in materia di privacy, che gravano in particolare sulle piccole e medie imprese. Sono fra l'altro previste: l'autocertificazione per i dati non sensibili o relativi a particolari condizioni di salute dei propri dipendenti; la notifica del trattamento dei dati personali, che viene effettuata al Garante

unicamente attraverso il sito internet del Garante stesso; la semplificazione del modello (che oggi ha ben 86 pagine!) per la notifica dei dati personali. Tali provvedimenti dovrebbero portare una radicale decurtazione degli oneri gravanti sulle piccole e medie imprese, che attualmente ammontano a circa 350 milioni di euro.

Installazione impianti

Semplificata anche la disciplina per l'installazione degli impianti all'interno degli edifici, cancellando l'obbligo di conservare la documentazione cartacea. Si prevede di risparmiare in questo modo circa 600 milioni di euro.

Cessione quote societarie

Liberalizzato il trasferimento di quote delle Società a responsabilità limitata (srl). Gli atti di cessione, sottoscritti in forma digitale, non saranno più esclusiva dei notai. Il risparmio per cittadini e imprese è stimato in 200 milioni di euro.

Impresa in un giorno

Vengono introdotti strumenti normativi per coronare finalmente il sogno dell'impresa in un giorno e di un vero sportello unico, dopo anni di tentativi a vuoto. A raggiungere l'obiettivo contribuirà la creazione di specifiche Agenzie per l'Impresa. La riduzione prevista sui giorni d'attesa è del 70%.

Carta d'identità

La durata della carta d'identità viene elevata da 5 a 10 anni, con un bel risparmio di tempo per i cittadini. Introdotto anche l'invio di un avviso automatico alla scadenza. In termini monetari il risparmio è stimato in circa 15 milioni di euro l'anno.